

SFRUTTAMENTO MANODOPERA CLANDESTINA L'associazione "Città Migrante" e altre organizzazioni hanno presentato una mozione

«Processo Ital Edil, il Comune si costituisca parte civile»

Raccolte 700 firme. La testimonianza di un lavoratore: «Sono stato minacciato e mandato in Spagna»

«Il Comune di Reggio si costituisca parte civile nel processo Ital Edil». A chiederlo a gran voce tramite una mozione è l'associazione Città Migrante di Reggio, con l'appoggio di altre organizzazioni, ovvero Libera, Emergency, Sinistra Ecologia e Libertà, Federazione della sinistra, il Popolo Viola e il Comitato provinciale per l'acqua. «In neanche un mese - ha spiegato ieri in una conferenza stampa Federica Zambelli, vice-presidente di Città Migrante - abbiamo raccolto 700 firme di cittadini e, anche dopo la deposizione della mozione in Comune (il 26 gennaio), abbiamo ricevuto altre adesioni».

Il caso Ital Edil è scoppiato tra novembre del 2007 e gennaio del 2008, quando diversi lavoratori, soprattutto di origine egiziana e moldava, hanno denunciato allo Sportello Migranti dell'associazione «situazioni lavorative paragonabili alla schiavitù, poste in essere sia da piccoli imprenditori senza scrupoli che da grandi imprese, spesso legate a colossi nazionali, come la Firm Ital Edil srl». «Questi lavoratori - ha conti-

nuato la Zambelli - hanno deciso di organizzarsi, sono usciti allo scoperto e hanno denunciato la situazione perché questo fenomeno diventi patrimonio e conoscenza di tutti. Coloro che hanno proposto denuncia (in 70) hanno ottenuto poi il permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale (ai sensi dell'art. 18 del Testo Unico sull'immigrazione)». Alla conferenza erano presenti alcuni lavoratori della Ital Edil, che hanno parlato di stipendi irrisori («i moldavi erano pagati 1,75 all'ora»), di minacce («perché ho reclamato i miei soldi sono stato spedito in Spagna»).

Ora sono nella fase conclusiva le indagini preliminari del procedimento nei confronti di una decina di persone (legate a "ER.M. Ital Edil srl", "Valsem Costruzione Italia srl" e "Technological Building 7 srl") indagate per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento di clandestini e falsificazione di permessi di soggiorno. «Presto si aprirà il processo e invitiamo il Comune di Reggio a scendere in campo in quan-



Un momento della conferenza durante la quale è stata resa nota la mozione

to ciò che è accaduto è un problema che riguarda tutta la città (sono 40 i cantieri dove hanno lavorato, anche in seguito ad appalti pubblici) e che, purtroppo, non è isolato. Inoltre l'ipotesi delittuosa contestata è di particolare incidenza anche perché è stato più volte denunciato che il settore dell'edilizia è interessato da infiltrazioni della malavita organizzata e, il caso in specie, se le accuse risulteranno fondate, si appalesa come ipotesi classica di tali situazioni».

